

GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 – 47014 MELDOLA (FO)

Fotocopiato in proprio – numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.

il germoglio



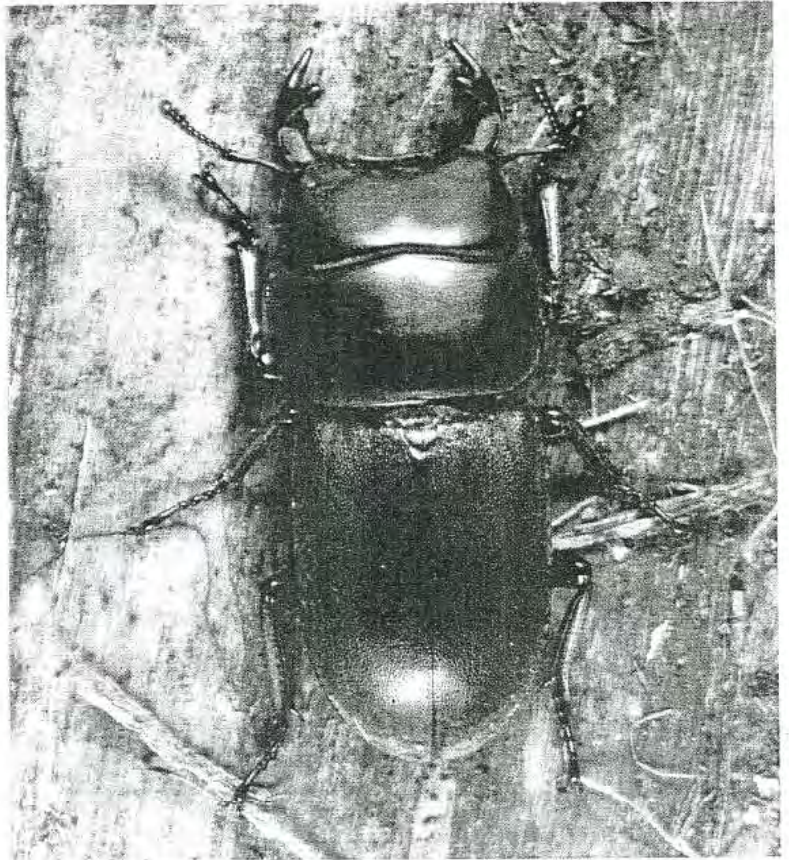
Notiziario di Informazione Naturalistica

LA FOTOGRAFIA NATURALISTICA

Quanti fra coloro che sono, o sono stati, in possesso di una macchina fotografica non hanno rivolto l'obiettivo della loro fotocamera, almeno una volta, verso un fiore, un mammifero, un uccello nel loro ambiente naturale.

L'impulso che ha dato vita a questo gesto è scaturito per le più svariate motivazioni o sentimenti che in quel momento hanno pervaso ciascuno di noi; di fatto, il soggetto naturalistico fotografato ci ha particolarmente colpito, tanto da indurci a cercare di riprodurlo e fissarlo su della pellicola per permetterci poi di ammirarlo in seguito, quando più ci sarebbe piaciuto.

Ma quante sono poi le immagini così realizzate, con semplici macchine fotografiche dotate di obiettivo standard, che una volta sviluppate ci hanno completamente soddisfatto? Ben poche, e se poi le siamo andate a confrontare con quelle che spesso ci è capitato di ammirare su qualche rivista naturalistica, forse, ancora meno!



DORCUS PARALLELOPIPEDUS - foto: Enrico Zappi



GRUPPO DI MASCHI DI CERVUS ELAPHUS - Foto di Enrico Zappi

Ecco che allora in molti nasce il desiderio di perfezionare la tecnica fotografica. Per fare ciò si deve innanzi tutto partire dall'attrezzatura, che non dovrà necessariamente essere la più sofisticata possibile, ma quanto meno sarà fondamentale possedere un corpo macchina reflex; per gli obiettivi ci si doterà di quelli necessari per il tipo d'immagine che s'intenderà realizzare: grandangolo per fotografie d'ambiente, teleobiettivi di focale più o meno lunga, secondo la

dimensione e la diffidenza dei soggetti che vorremmo immortalare, obiettivo macro con serie di tubi di prolunga e flash per avvicinarsi al mondo del piccolo. Oltre all'attrezzatura è



FORESTA DI CAMPIGNA: CASCATELLA Loc. LA STRETTA - Foto di Enrico Zappi

di grande importanza una buona conoscenza dei soggetti che intenderemo riprendere e del loro habitat, senza cui difficilmente riusciremo a documentare quello che effettivamente c'interessa.

La passione e la sete di conoscenza sono poi le "molle" che permetteranno, nel tempo, di migliorare le immagini che immagazzineremo nel nostro archivio.

E' ovvio che la qualità dell'immagine, per questo genere di fotografia, rappresenti un dogma e solo in casi eccezionali si possa trascurare. La luce, la nitidezza, l'inquadratura, la trasparenza, la fedeltà dei colori, sono elementi che il fotografo deve saper cogliere ed ottimizzare in ogni fotogramma.

Spesso su alcune immagini fotografiche, particolarmente esaustive, il commento non è necessario tanto è vero che il lettore ne sorvola volutamente il passo che ne dà la pedissequa descrizione.

L'immediatezza che dà la fotografia naturalistica fa sì che essa assurga ad un ruolo di primaria importanza, sia per le riviste di divulgazione del mondo naturale, che per le pubblicazioni a carattere strettamente scientifico; infatti l'immagine consente al lettore di concentrarsi direttamente sul soggetto trattato, permettendo di coglierne le caratteristiche principali ed anche eventuali sfumature.

Il successo che da oltre un secolo accompagna la rivista National Geographic si fonda proprio sul linguaggio universale della fotografia attraverso cui i fotografi della Society, da sempre, sanno rendere vive

le immagini delle esplorazioni che l'uomo fa sul, dentro e fuori dal mondo.

Un dato ormai certo è che l'incremento registrato, negli ultimi trent'anni, del numero delle riviste edite con l'intento di divulgare la conoscenza della natura, è direttamente proporzionale all'aumentata sensibilità che ogni singolo uomo oggi ha nei confronti della medesima. Reciprocamente l'elevato numero di pubblicazioni ha favorito la diffusione capillare della cultura naturalistica nella maggior parte della popolazione mondiale, e questo fa parte del vero progresso.

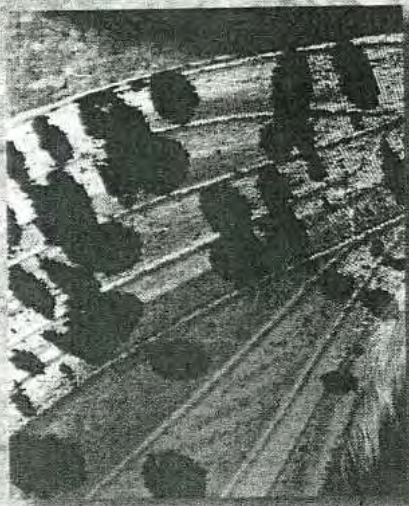
Enrico Zappi



COMUNE DI MELDOLA
Provincia di Forlì-Cesena
Assessorato alla Scuola e alla Cultura

FRA ARTE E NATURA

Colori con le ali



DIANORA DELLA TORRE
LUCIANO RAVAGLIOLI

La mostra fra arte e natura "colori con le ali" promossa di concerto con il Comune di Meldola, Assessorato alla Cultura diretto da Claudia Casadei, che ha avuto luogo nella sala punto informazione dell'arena Hesperia di Meldola dal 21/5/2005 al 5/6/2005 ha riscosso molto successo. Nella rassegna si trovavano esposte teche con centinaia di esemplari di lepidotteri collezionati dall'entomologo Luciano Ravaglioli che con Dianora Della Torre, ha curato anche la realizzazione dell'omonimo volume dedicato proprio alla storia delle farfalle e dell'impatto che esse hanno avuto ancora prima sotto forma di baco da seta, sulla storia dell'umanità. Il volume è ancora disponibile, per chi lo desidera, all'ufficio cultura. La mostra ha visto anche una eccezionale affluenza di scolaresche appartenenti sia alle scuole locali, sia a quelle provenienti da Cesena e Forlì. Ma non solo. Un gruppo di tedeschi in gita a Rocca delle Caminate, ha raggiunto Meldola proprio per visitare la mostra.

La Rassegna delle farfalle dai mille colori ha sorpreso ed evidenziato la meraviglia di una natura che non cessa di stupire; inoltre i pannelli molto significativi per la storia di questo lepidottero e l'incidenza che - con il baco da seta - ha avuto su Meldola hanno costituito un ricco supporto alla mostra stessa. Tutto il materiale ha fatto ritorno nella collezione privata di Luciano Ravaglioli, però si confida nella promessa dell'Amministrazione di trovare una giusta collocazione in un'ideale prosecuzione del museo del baco da seta "Ciro Ronchi".

Le piante nostre amiche
Curiosità, Cure, Ricette
dai quaderni delle nonne
n. 17

Urtica dioica L.



Ortica

Costituenti: acetilcolina, istamina, acido formico e gallico, carotene, vitamina C, clorofilla, lecitina, tannino, potassio, calcio, ferro, manganese, silicio. L'ortica perde il potere urticante dopo 12 ore dalla raccolta. Per lenire il prurito causato da questa pianta è efficace il succo dell'acetosa.

In cucina

® **Zuppa di ortiche** Gr. 500 di foglie di ortica tenere, petto di gallina, due cipolle, un porro, tre patate, gr. 100 di pomodori, due spicchi d'aglio, un ciuffo di prezzemolo, gr. 50 di fecola di riso, un finocchietto, un peperoncino rosso, due bicchieri di vino rosso, un cucchiaino di pot-pourri.

Tritare la carne e farla rosolare col vino, un bicchiere di acqua, mezzo cucchiaino di pot-purri, mezza cipolla tritata, uno spicchio di aglio schiacciato, il finocchietto. Sciacquare le ortiche, tritarle con le altre rimanenti verdure (le patate a dadini). Riunire tutto in una pentola con acqua. Profumare col rimanente pot-pourri, far cuocere lentamente per circa due ore. Nell'ultimo quarto d'ora aggiungere la fecola ben stemperata. Servire bollente.

® **Funghi alla castellana** Kg. 1 di funghi chiodini, cinque cipolle, tre spicchi di aglio, cinque foglie di basilico, una manciata di foglie di ortica, due bicchieri di vino bianco, due cucchiaini di pot-pourri, il succo di una arancia, mezzo litro di brodo di carne. Pulire i funghi e tagliarli, tritare le verdure, porre tutto in una teglia di terracotta, unitamente a brodo e vino, profumare col pot-pourri. Cuocere a fuoco lento per trenta minuti, cinque minuti prima della cottura definitiva aggiungere il succo di arancia.

® **Sformato** Tritare avanzi di lesso o altra carne assieme a carciofi, una manciata di foglie di ortica, una di foglie di sedano, tre spicchi di aglio, cipolle, basilico, prezzemolo, aggiungere pane e formaggio grattugiati, un bicchiere di vino bianco e uova. Versare il composto in una teglia di terracotta dai bordi alti, infornare. Cuocere 30/35 minuti.

Uso interno

I semi ritenuti fortemente purgativi devono essere eliminati da ogni preparazione.

® *Per i disturbi dell'apparato intestinale*

Decotto da 30 a 60 gr. per litro d'acqua fino alla riduzione di un terzo, due o tre tazze al giorno.

® *Per diminuire il tasso di zucchero nelle urine*

Bere tre volte al giorno una tazza di decotto ottenuto lasciando bollire per cinque minuti una manciata di foglie d'ortica in due litri d'acqua.

Uso esterno

® **Il sangue dal naso** si ferma se si tamponano le narici con batuffolo di cotone imbevuto in succo d'ortica.

® **Contro forfora e capelli grassi** fare bollire una manciata di foglie in aceto, filtrare e frizionare il cuoio capelluto.

® Il succo o la decozione si impiegano come collutorio o per gargarismi per afte e infiammazioni delle gengive.

Di Aurora Bombacci

Giugno 2005